



RINNOVO CONTRATTO SCUOLA: all'ARAN qualche passo avanti, ma resta ancora molto da fare

FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA RUA, SNALS CONFSAI

L'incontro del 17 gennaio all'ARAN ha avuto per oggetto **le relazioni sindacali**. Base di discussione un testo che, rispetto a quello originariamente prodotto dall'ARAN, recepisce alcune delle osservazioni avanzate dalle OO.SS. restituendo alla contrattazione materie che in precedenza restavano escluse. Pur rappresentando un passo avanti rispetto alla prima stesura, **il testo non è ancora soddisfacente**, perché non vi si ritrovano tutte le materie che a nostro avviso andrebbero rimesse alla disciplina negoziale e restano alcuni vincoli indotti da disposizioni di legge sulla gestione del salario accessorio.

Per quanto riguarda il riassetto dei livelli delle relazioni sindacali, si può considerare **positiva l'introduzione dell'istituto del confronto a seguito di informativa sindacale**, con successivo verbale di sintesi fra le parti. Del tutto **insufficienti invece le aperture rispetto alla richiesta di inserire nella contrattazione i criteri per l'organizzazione del lavoro**, al momento limitate alla sola flessibilità oraria. Da parte sindacale si è ribadita la necessità di valorizzare la contrattazione e in particolare di "arricchire" quella a livello di istituto, fattore importante per incentivare l'autonomia e mettere le scuole in condizione di funzionare al meglio.

L'impostazione complessiva della trattativa, anche se più vicina a quella da noi auspicata, non è ancora sufficiente a ridurre la distanza rispetto alle richieste avanzate dopo il primo incontro. In particolare non può essere accettata l'ipotesi di rimettere in discussione obiettivi già conseguiti attraverso accordi precedenti, come quello sulla mobilità. Il testo consegnato introduce infatti proprio su questo tema elementi di notevole criticità, con la proposta di una scansione triennale, a partire dal 2019/20, non solo della contrattazione integrativa sulla mobilità, ma anche delle operazioni di trasferimento del personale docente. Non dà inoltre risposta alla richiesta di riportare alla disciplina negoziale l'assegnazione del personale alle sedi e le operazioni di passaggio dei docenti da ambito a scuola.

Qualche segnale di apertura è giunto invece sulla richiesta di ricondurre alla contrattazione nazionale i criteri di distribuzione dei compensi per la valorizzazione professionale, ma si tratta di aperture ancora tutte da verificare nella loro effettiva rispondenza all'obiettivo di una contrattualizzazione di tutte le risorse disponibili per il personale. Altre questioni che non possono essere oggetto di mero *confronto* sono l'organizzazione di lavoro e l'alternanza scuola-lavoro. È comunque importante disporre finalmente di un testo che agevola un puntuale confronto di merito, sul quale il nostro impegno proseguirà nei prossimi giorni con la massima determinazione. **Il negoziato riprenderà la settimana prossima affrontando fra l'altro il tema delle procedure disciplinari.**

NON SERVONO NUOVE NORME PER SANZIONARE COMPORTAMENTI SCORRETTI

ESISTONO GIÀ LE NORME PER PUNIRE ANCHE CON L'ALLONTANAMENTO DALLA CATTEDRA IL DOCENTE CHE SI COMPORTA IN MODO ETICAMENTE E PROFESSIONALMENTE IRRESPONSABILE. RIPRISTINARE GLI ORGANISMI DI TUTELA DELLA LIBERTÀ' DI INSEGNAMENTO RAFFORZEREBBE LA DEONTOLOGIA E IL PRESTIGIO DEGLI EDUCATORI.

Non possiamo non essere d'accordo con la Ministra dell'Istruzione Università e Ricerca quando afferma che occorre allontanare dalla cattedra il docente che approfitta del proprio ruolo di educatore per stabilire con gli alunni rapporti eticamente e professionalmente inaccettabili e da punire severamente. Oggi esistono già le norme per procedere in questa direzione a partire dalla immediata sospensione dal servizio.

Tali comportamenti, peraltro di rilevanza penale, sono da condannare in sé, quale che sia la professione di chi se ne rende protagonista, fermo restando che diventano ancor più gravi se legati a professioni di cura o se avvengono nell'ambito di una speciale relazione quale è quella educativa che si instaura fra docenti e allievi.

FLC Cgil CISL UIL Scuola RUA, fermo restando che i comportamenti irresponsabili vanno prontamente e severamente sanzionati, a prescindere da qualsiasi considerazione, come già consentono le norme attualmente esistenti, ritengono necessario riaprire un confronto sull'opportunità di sedi alle quali affidare, in un ruolo di esplicita terzietà, una valutazione dei comportamenti dei docenti che assicuri la piena salvaguardia delle prerogative connesse all'esercizio della libertà di insegnamento costituzionalmente garantita.

L'occasione per riprendere una riflessione sul tema è data anche dal confronto negoziale per il rinnovo del contratto, che potrà pertanto non limitarsi alla sola individuazione delle sanzioni da correlare alle condotte antidoverose, ma anche tentare di individuare sedi deputate all'esame dei casi concreti e in grado, per la loro specifica competenza, di mantenere l'azione disciplinare entro un quadro di piena tutela della libertà di insegnamento espressa nella relazione didattica, presidio di rango costituzionale ma prima ancora elemento di garanzia per la corretta formazione e la crescita delle nuove generazioni.

NESSUNA TOLLERANZA PER ATTI INCOMPATIBILI CON LA FUNZIONE DOCENTE

Centinaia di migliaia di insegnanti ogni giorno svolgono con competenza, serietà, generosità e passione il proprio lavoro: sono loro per primi a non tollerare comportamenti del tutto incompatibili con la funzione di chi ha il compito di istruire ed educare le giovani generazioni. Per atti che comunque rappresentano rare eccezioni (e questo andrebbe sempre sottolineato da chi vuol fare corretta informazione) non ci può essere tolleranza né indulgenza. Resta il diritto, anche per chi è accusato di azioni così gravi, di procedure che garantiscano un giudizio basato sempre su verifiche e riscontri sicuri: non sono mancati purtroppo casi di linciaggio mediatico rivelatisi poi privi di alcun fondamento.

Affrontare il tema delle sanzioni disciplinari nel contratto significa per noi definire un quadro di garanzie per tutti.

Questa la linea della **CISL SCUOLA**, coerente con l'impegno che come sindacato mettiamo in campo per affermare il valore di un prezioso lavoro di cura e la dignità di chi opera ogni giorno nelle nostre scuole, rendendo alla comunità un servizio fondamentale che è doveroso riconoscere in modo più adeguato.

Maddalena Gissi, sear. Gen. Cisl Scuola